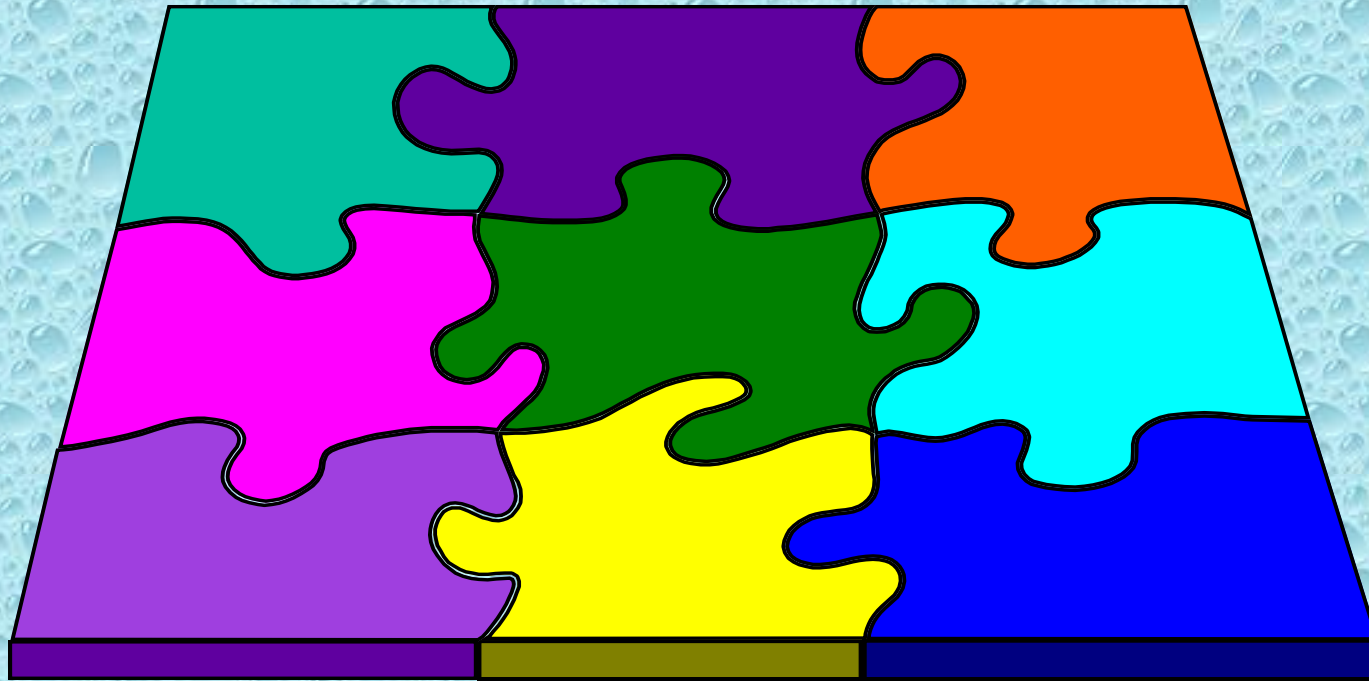


APPROCCIO ALLA DIDATTICA PER COMPETENZE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA



Celestina Martinelli

CAPACITA' ...



***SONO LE RISORSE PERSONALI, I TALENTI DI CUI
OGNI ESSERE UMANO DISPONE: ESPRIMONO LA
FORMA DEL NOSTRO ESSERE POTENZIALE. NON SI
ACQUISISCONO, MA SI PROMUOVONO, SI
SVILUPPANO, SI ESERCITANO, SI CONSOLIDANO..***

CONOSCENZE ...



INDICANO IL RISULTATO DELL'ASSIMILAZIONE DI INFORMAZIONI ATTRAVERSO L'APPRENDIMENTO. LE CONOSCENZE SONO L'INSIEME DI FATTI, PRINCIPI, TEORIE RELATIVE A UN SETTORE DI STUDIO . Possono essere dichiarative (che cosa) procedurali(come), semantiche (significato) condizionali (perché).

ABILITA' ...

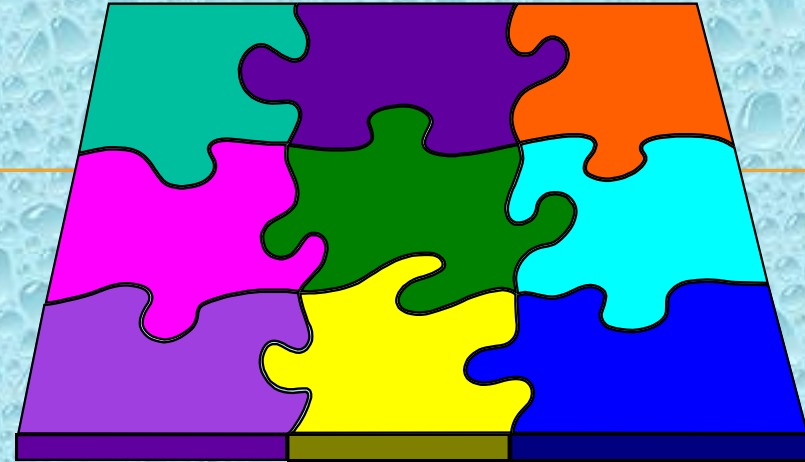


INDICANO LE CAPACITA' DI APPLICARE LE CONOSCENZE PER PORTARE A TERMINE COMPITI E RISOLVERE PROBLEMI.

RIGUARDANO IL "SAPER FARE".

Possono essere cognitive comprendenti l'uso del pensiero logico o pratiche comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti.

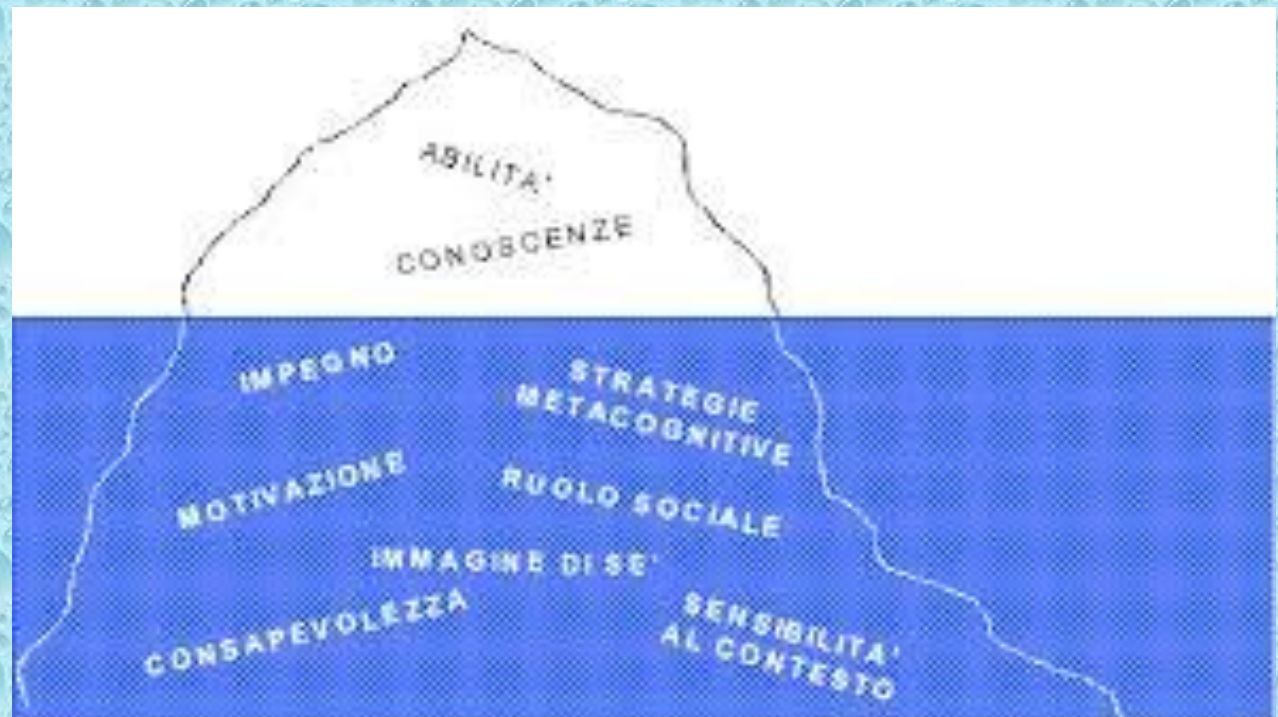
COMPETENZE ...



INDICANO LA COMPROVATA CAPACITA' DI USARE CONOSCENZE E ABILITA' E CAPACITA' PERSONALI IN SITUAZIONI DI LAVORO E DI STUDIO. Nelle Raccomandazioni del Parlamento Europeo del 2008, nel contesto del Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF), le competenze sono descritte in termini di RESPONSABILITA' E AUTONOMIA.

COMPETENZE ...

**LE COMPETENZE SONO UN COSTRUTTO
COMPLESSO CHE SI COMPONE DI CONOSCENZE,
ABILITA', ATTEGGIAMENTI, EMOZIONI,
POTENZIALITA' E ATTITUDINI PERSONALI**



TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE ... (DA PAG. 25 A PAG. 29)



- **RAPPRESENTANO DEI RIFERIMENTI INELUDIBILI.**
- **NELLA LORO SCANSIONE TEMPORALE SONO**
PRESCRITTIVI a garanzia dell'unità nazionale e della qualità del servizio

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO ...



- *INDIVIDUANO CAMPI DEL SAPERE OSSIA CONOSCENZE E ABILITA' PER RAGGIUNGERE I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE.*
- *SONO UTILIZZATI NELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA*
- *NEL CAMPO DI ESPERIENZA "LA CONOSCENZA DEL MONDO" E NEI SUCCESSIVI GRADI DI SCUOLA SONO ORGANIZZATI IN NUCLEI TEMATICI .(Oggetti, fenomeni, viventi e Numero e spazio)*

PROFILO DELLO STUDENTE ...



DESCRIVE IN FORMA ESSENZIALE LE COMPETENZE
AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE.

(pag. 16 degli Annali).

NEL PARAGRAFO “DALLA SCUOLA DELL’INFANZIA
ALLA SCUOLA PRIMARIA” pagg. 29-30 SONO
ELENcate LE COMPETENZE DI BASE CHE E’
RAGIONEVOLE ATTENDERSI DA OGNI BAMBINO AL
TERMINE DEL PERCORSO TRIENNALE DELLA
SCUOLA DELL’INFANZIA.

AZIONE DIDATTICA

L'azione didattica non può limitarsi ad una prospettiva disciplinare: per abituare gli alunni a risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, i contenuti devono essere caratterizzati da maggiore **trasversalità** facendo ricorso anche a modalità di apprendimento **cooperativo** e **laboratoriale**, capaci di trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento.



AZIONE DIDATTICA

La modalità più efficace è quella che vede l'apprendimento **situato** e **distribuito**, collocato cioè in un contesto il più possibile reale e ripartito tra più elementi e fattori di comunicazione: materiali cartacei, virtuali, compagni, insegnante, contesti esterni e interni alla scuola.



COME SI ACCERTANO LE COMPETENZE

Le prove utilizzate per la valutazione degli apprendimenti non sono affatto adatte per la valutazione delle competenze.

La competenza si può accertare tramite:

- ✘ Unità di Apprendimento relative a Compiti di realtà
- ✘ Osservazioni sistematiche da parte del docente
- ✘ Strategie autovalutative da parte dell'alunno

I COMPITI DI REALTA'

Si identificano nella richiesta rivolta all'alunno di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica.

CARATTERISTICHE DEL COMPITO

E' progettuale

È realistico

È operativo

È spendibile

È complesso

Richiede competenze disciplinari

È trasversale

È verificabile

Si può elaborare socialmente



SCHEMA DI UNITA' DI APPRENDIMENTO

•TITOLO

- IL TITOLO DEVE ESSERE BREVE E ACCATTIVANTE.
- DEVE SINTETIZZARE EFFICACEMENTE L'ARGOMENTO DEL PERCORSO LABORATORIALE.



SCHEMA DI UNITA' DI APPRENDIMENTO

•DESTINATARI

•Si indicano:

• IL GRADO DI SCUOLA, IL NOME E L'INDIRIZZO DELLA SCUOLA;

• LA SEZIONE DEGLI ALUNNI ai quali è rivolto l'intervento formativo.



SCHEMA DI UNITA' DI APPRENDIMENTO

•RISORSE PROFESSIONALI

•Si indicano:

• i docenti contitolari di sezione ivi compresi i docenti specializzati nel sostegno ed eventuali specialisti IRC.



SCHEMA DI UNITA' DI APPRENDIMENTO

- **COMPITO AUTENTICO O COMPITO DI REALTA'**
- **INDICA CHE COSA CONCRETAMENTE I BAMBINI DEVONO REALIZZARE DURANTE IL PROCESSO DIDATTICO.**



SCHEMA DI UNITA' DI APPRENDIMENTO

•COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

•SI INDICANO LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE CHE SONO CHIAMATE IN CAUSA PER L'ESPLETAMENTO DEL COMPITO AUTENTICO.



SCHEMA DI UNITA' DI APPRENDIMENTO

•OBIETTIVI FORMATIVI

- Si indicano gli **OBIETTIVI FORMATIVI** trasversali che poi andranno rubricati.
- Si consiglia di non superare il numero di 4 obiettivi formativi

SCHEMA DI UNITA' DI APPRENDIMENTO

•OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Per ciascuno dei campi di esperienza coinvolti (non necessariamente tutti), si individuano alcuni **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO** tratti dalle **INDICAZIONI NAZIONALI**, che indicano le **CONOSCENZE E LE ABILITA'** da potenziare.



SCHEMA DI UNITA' DI APPRENDIMENTO

- **DURATA E PERIODO DI SVOLGIMENTO**

- Si indica, sia pure con approssimazione, la presumibile **DURATA** espressa in ore.

- Si precisano altresì i **TEMPI** di svolgimento che orientativamente non superino il bimestre



SCHEMA DI UNITA' DI APPRENDIMENTO

•ATTIVITA' LABORATORIALE

- Al centro di questa sezione c'è l'OPERATIVITA' degli alunni.
- La descrizione delle attività è articolata in FASI con l'indicazione dei tempi e dei materiali necessari,
- Una fase delle attività di laboratorio è dedicata alla realizzazione del **PRODOTTO** che rappresenta la logica conclusione del percorso.



SCHEMA DI UNITA' DI APPRENDIMENTO

•METODOLOGIA

- Si sostanzia sulle modalità di organizzazione delle attività didattiche e può includere:
- Lezioni frontali
- Brain-storming
- Circle time
- Cooperative learning
- Peer to peer



SCHEMA DI UNITA' DI APPRENDIMENTO

•STRUMENTI

•Si citano i sussidi funzionali al raggiungimento dello scopo. Ad esempio, PC, LIM, cartelloni, pennarelli e via dicendo.



SCHEMA DI UNITA' DI APPRENDIMENTO

•CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE

•Prevedere l'ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE conseguite attraverso RUBRICHE VALUTATIVE che tramite una serie di indicatori evidenziano il livello raggiunto nello sviluppo delle competenze.



SCHEMA DI UNITA' DI APPRENDIMENTO

•DOCUMENTAZIONE

•La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei ragazzi, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e il cammino del gruppo. Vanno qui individuate le modalità di documentazione e il **PRODOTTO FINALE**.



LA RUBRICA VALUTATIVA

**NEL QUADRO DELLA VALUTAZIONE AUTENTICA
LE PRESTAZIONI VENGONO VALUTATE
MEDIANTE LE RUBRICHE VALUTATIVE CHE
CONSENTONO DI RENDERE LA VALUTAZIONE
TRASPARENTE**

LA RUBRICA VALUTATIVA

PER **RUBRICA** SI INTENDE UN PROSPETTO SINTETICO DI DESCRIZIONE DI UNA COMPETENZA UTILE AD IDENTIFICARE ED ESPLICITARE LE ASPETTATIVE SPECIFICHE RELATIVE A UNA DATA PRESTAZIONE E AD INDICARE IL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELLE COMPETENZE.

LA RUBRICA VALUTATIVA

**NELLE RUBRICHE SONO ELENCATI GLI INDICATORI
DI COMPETENZA E PER CIASCUNA DI ESSI DESCRITTO
IL LIVELLO INIZIALE, BASE, INTERMEDIO E AVANZATO**

LE RUBRICHE VALUTATIVE

| | | LIVELLI E INDICATORI | | | |
|--|--|--------------------------|----------------------|----------------------------|--------------------------|
| | | 0 LIVELLO INIZIALE | 1 LIVELLO BASE | 2 LIVELLO INTERMEDIO | 3 LIVELLO AVANZATO |
| D I M E N S I O N I | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

LE OSSERVAZIONI SISTEMATICHE

Le osservazioni sistematiche possono essere effettuate con strumenti diversi: griglie o protocolli strutturati, semi-strutturati o non strutturati, questionari e interviste. Esse devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione:

Autonomia

Relazione

partecipazione

responsabilità

flessibilità

consapevolezza

STRATEGIE AUTOVALUTATIVE

**ATTRAVERSO RUBRICHE AUTOVALUTATIVE
COMMISURATE AL LIVELLO SCOLARE, GLI ALUNNI SI
INTERROGANO SUL PROPRIO PROCESSO DI
APPRENDIMENTO E COSI' FACENDO GIORNO DOPO
GIORNO COSTRUISCONO TRAMITE GRIGLIE DI
AUTOVALUTAZIONE LA PROPRIA BIOGRAFIA
COGNITIVA CHE PERMETTE A CIASCUNO DI
IMPARARE AD IMPARARE.**

✕ STRATEGIE AUTOVALUTATIVE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sono riuscito a descrivere gli ambienti della scuola? |  |  |  |
| Sono riuscito a ordinare tutti gli oggetti della scuola negli spazi giusti? |  |  |  |
| Sono riuscito a descrivere i vari momenti della giornata scolastica? |  |  |  |
| Ho messo nella giusta successione le azioni della giornata? |  |  |  |
| È stato difficile raccontare? |  |  |  |
| Mi sono divertito a presentare la mia scuola? |  |  |  |
| Al nuovo arrivato è piaciuta la scuola? |  |  |  |

COMPITO DI REALTA' SCUOLA INFANZIA

Illustrare ai genitori della propria sezione il processo relativo alla nascita e alla crescita di piccole piantine di grano, utilizzando strategie diverse (verbali, grafico-pittoriche).



COMPITO DI REALTA' SCUOLA INFANZIA

“Un gruppo di bambini cinquenni della scuola dell’infanzia illustra ai genitori di un alunno neo-iscritto l’organizzazione della scuola: i contrassegni, i fascicoli porta documenti, l’armadietto porta zaino, l’attaccapanni e spiega l’utilizzo dei vari ambienti durante la giornata scolastica.”

Allegare al compito la rubrica valutativa, la tabella di osservazioni sistematiche e le strategie autovalutative.



Grazie per l'attenzione

